

STURZO contro PICCIONI

Domenica scorsa sulle colonne del «Popolo», con un articolo a firma di Luigi Sturzo, è stata riportata in discussione la famosa questione del «veto» dei popolari ad un Ministero Giolitti nel 1922. Perché nel febbraio e ancora nell'ottobre del '22 il Partito Popolare, ed essenzialmente Sturzo, si opposero alla costituzione di un ministero Giolitti, che, secondo gli storici liberali, avrebbe «salvato» il paese dalla catastrofe? Luigi Sturzo — e difendeva quasi testualmente le sue parole — risponde: perché Giolitti nel suo precedente Gabinetto aveva consentito che si prendessero le armi dai magazzini militari e si dessero ai fascisti; perché Giolitti aveva promosso nelle elezioni municipali dell'autunno 1920 le condizioni dei liberali e liberali-democratici con i fascisti; perché Giolitti aveva sciolto la Camera nel marzo '21 senza altro motivo plausibile che quello di ridurre popolari e socialisti facendo entrare i fascisti alla Camera; perché infine Giolitti ancora nell'ottobre del '22 pensava e voleva non già un ministero contro i fascisti, ma con i fascisti. Insomma, risponde Sturzo, io mi opposi ad un ritorno di Giolitti, perché Giolitti, in odio ai socialisti, ai comunisti e ai popolari, volle la collaborazione con i fascisti e con l'estrema destra e aprì loro la strada al potere.

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P. C. I.

La Segreteria del P.C.I. comunica: «La Segreteria del P.C.I. è stata informata che in due località (Novi Ligure e Lecce) sezione del P.C.I. e sezione del P.S.I.U.P. hanno deciso di fonderci dando vita ad un nuovo organismo politico. Tale iniziativa è contraria alla lettera e allo spirito del patto di unità d'azione e deve quindi essere condannata e abbandonata».

VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO

L'accordo per i gassisti raggiunto

Anche i telefonici sono arrivati ad un accordo di massima sulle questioni controverse ed hanno perciò sospeso lo sciopero. Dopo dieci mesi di trattative e dopo un'ultima riunione durata venti ore fra domenica e lunedì, è stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei gassisti. Il trattamento del personale impiegato di provvidenza — è stato superato avendo concordato un massimo di pensione pari al 90 per cento della retribuzione normale media da corrispondersi ai lavoratori che hanno raggiunto i 60 anni di età e i 55 di anzianità — mentre i rimanenti avranno diritto a lavoratori che avevano maturato i 55 anni di età e i 35 anni di anzianità. E da aggiungere un indennità di anzianità pari, rispettivamente a 7 o a 12 giorni di retribuzione globale per ogni anno di anzianità, per gli aventi diritto al massimo o al minimo di pensione. Al non aver diritto al trattamento di pensione verrà corrisposto un'indennità pari a 30 o a 45 giorni di retribuzione globale per ogni anno fino a 15 anni e rispettivamente oltre i 15 anni di anzianità. Con l'accordo viene a cessare lo sciopero in atto ormai da quindici giorni, che ha rappresentato un notevole manifestazione di compattezza e di disciplina sindacale. Gli industriali hanno rinunciato ad ogni ritenuta sulle ore di sciopero e al pagamento di un indennità di 100 lire al giorno per ogni giorno di sciopero. Il contratto di lavoro è stato firmato da una giornata di lavoro a beneficio di enti assistenziali. Il compagno Cini, segretario della Federazione gassisti, nei darà atto del contributo dato al raggiungimento dell'accordo efficace e alla mediazione dei dr. Pistilli rappresentante del Min. dei Lavori e dell'Assistenza dell'Avv. Rubiacca rappresentante della C.G.I.L. si ha dichiarato che «i lavoratori gassisti considerano il contratto raggiunto come una tappa e si propongono nel futuro di mettersi al servizio del completo delle loro giuste aspirazioni». Anche lo sciopero dei telefonici è stato sospeso in seguito al raggiungimento dell'accordo di massima su due delle questioni controverse: quelle relative all'indennità di sciopero e al trattamento di provvidenza. Un altro accordo è stato raggiunto tra la Fed. Naz. Aut. dei Trasporti e i rappresentanti delle imprese di trasporti e delle aziende municipali per l'adempimento e la perfezionamento del trattamento economico degli autotrasportatori ed interurbani. Infine sono state concluse domenica

LA DEMOCRAZIA AVANZA ANCHE NEL SUD

LE FORZE POPOLARI VITTORIOSE NEI GRANDI CENTRI MERIDIONALI

Il Blocco delle sinistre è primo nelle elezioni amministrative a TARANTO, RAGUSA, BENEVENTO, AVELLINO, ed è secondo a BARI ed a CATANIA. Trionfo comunista a La Spezia, a Pistoia ed a Mantova.

DOPO LE ELEZIONI DI PRIMO GRADO PER IL CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA

Il Partito Comunista si riconferma il primo partito della Francia

Commentando i risultati delle elezioni in Francia, il giornale Ce Soir scrive: «I risultati finora non indicano che i comunisti non hanno perduto il titolo di «primo partito francese». Il progresso realizzato dai repubblicani popolari (M.R.P.) è il risultato dell'ingresso nei loro ranghi di altri partiti di d-sinistra. Il partito comunista continua il suo cammino di collaborazione avanzata dai comunisti ha certo procurato il massimo danno».

DOPO LE CRITICHE A BEVIN

Il Partito laburista giudicherà i 100 deputati «dissidenti»

LONDRA, 25. — Il Comitato Esecutivo Nazionale del Partito Laburista si riunirà mercoledì prossimo in seduta segreta per prendere provvedimenti contro i cento deputati laburisti che hanno assunto recentemente, nel corso del dibattito alla Camera dei Comuni, un atteggiamento ostile verso la politica estera del governo, ritenuta pericolosa per la pace mondiale.

Un telegramma a Nenni del Sindaco di Gorizia

Il Sindaco di Gorizia ha inviato un telegramma al Ministro degli Esteri nel quale auspica il successo per le trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia e prega di non dimenticare l'appartenenza geografica ed economica della Valle dell'Isonzo all'Italia.

VIVA L'EMILIA EROICA E PATRIOTTICA!

Il Gonfalone di Bologna decorato di medaglia d'oro

De Nicola assiste alla sfilata di 12 mila partigiani e di reparti dell'esercito - Discorsi di Longo, Boldrini e Dozza. BOLOGNA, 25. — Domenica mattina si è svolta in Piazza Maggiore, in forma solenne, la consegna della medaglia d'oro al gonfalone del Comune di Bologna. Era presente il Capo dello Stato, on. De Nicola. Il governo era rappresentato dai ministri Ferrari, Micheli e Facchinetti. Alla cerimonia hanno assistito anche Ferruccio Parri e Luigi Longo, già comandante e vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà, nonché rappresentanti sovietici, americani e britannici. L'on. De Nicola, che è giunto alle

AL PROCESSO PER IL MASSACRO DELLE ARDEATINE

Il pubblico accoglie il criminale Kesselring al grido di: «Assassino, a morte!»

Il processo contro i criminali di guerra nazisti è stato ripreso ieri con un'atmosfera di grande interesse. L'imputato si fa facendo sempre più nervoso di accattivarsi le simpatie della popolazione italiana, e della romana in particolare. Ai presunti criminali di guerra che siedono al di là delle transenne, ai familiari delle vittime, una dichiarazione simile non può che suonare come un insulto. E quando la scena viene tradotta sotto vanto in italiano, un leggero mormorio di indignazione si leva da quel pubblico in gramaglia.

Il movimento partigiano

Veniamo ora alla lotta contro i partigiani italiani dice Keller. Kesselring comincia allora a descrivere la situazione esistente subito dopo l'armistizio dell'8 settembre. In quel tempo egli dice, «esistono già piccoli gruppi di resistenza in Italia».

Mi fidavo di lui

Von Mackensen continua quindi a protestare la propria impotenza nel controllare l'operato di Kappler, dichiarando: «Kappler non poteva dar ordini ma solo esprimere desideri. Ma mi fidavo di lui e per ciò lo lasciai fare anche perché la proposta di modificare la rappronta era venuta proprio da lui. Sette tutto ciò fosse disposto da me le cose sarebbero state disposte ben altrimenti e in modo pacato».

Rapporto di uno a dieci

Talvolta le sue risposte vanno oltre a quanto basterebbe per rispondere alle domande che il difensore di Mackensen, Keller, gli pone. Egli ama completare con particolari ciò che dice e spesso, accompagnando le sue parole con un ampio gesticolare.

La pubblica accoglie il criminale Kesselring

Quando parlate per la prima volta del processo di Kesselring, la gente si turba. Come considerate voi questa minaccia — egli chiede Keller. «La rappre-

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il tesseramento per l'anno 1947

Comunicato della Segreteria del Partito. La Segreteria del Partito Comunista Italiano comunica: 1. - La tessera del Partito per l'anno 1947 è di formato identico a quella del 1946.

Essa porta il nome o cognome ed altre indicazioni riguardanti il titolare della tessera; un tracciato quadrangolare con la indicazione dei mesi dell'anno per la applicazione dei bolli di pagamento delle quote mensili. Sulla quarta facciata sono riprodotti alcuni articoli dello statuto del nostro Partito.

2. - La tessera è unica per tutte le Sezioni e Federazioni del Partito. E' fatto divieto di riprodurla, come pure è proibito alle singole Federazioni di stampare tessere e bolli a nome del P.C.I. Non si autorizzano tessere provvisorie.

3. - La tessera del Partito per l'anno 1947, come è stato già comunicato alle Federazioni, costa L. 25. Essa è ceduta alle Federazioni al prezzo invariato di L. 15.

4. - Il pagamento delle quote mensili è contrassegnato sulla tessera con appositi bolli che le Federazioni sono tenute ad acquistare direttamente dalla Amministrazione Centrale del Partito al prezzo di L. 15 per i bolli da L. 30; di L. 10 per i bolli da L. 20; di L. 5 per i bolli da L. 10 e di L. 1 per quelli da L. 5. I bolli da L. 1 per i disoccupati vengono ceduti alle Federazioni gratuitamente.

5. - Nessun altro contributo ordinario è richiesto dalla Direzione del Partito alle Federazioni e agli iscritti. L'ammontare delle quote mensili del tesseramento, della somma pagata alla Direzione del Partito per l'acquisto dei bolli, viene ripartito in ragione della metà tra il Comitato federale e le sezioni. I disoccupati e le donne di casa nullatenenti pagano una quota di L. 1 che rimane interamente alla Sezione.

6. - La quota mensile per gli iscritti sarà di L. 50, 30, 20, 10 e di L. 5 a seconda della situazione economica dei compagni a giudizio del Comitato Federale. Sono stabilite altresì delle quote sostenitrici volontarie per i compagni facoltosi i quali sono tenuti a versare una quota sostenitrice corrispondente al loro mezzo. La quota sostenitrice non può essere inferiore a L. 50 e il suo importo, dedotta l'aliquota di spetanza della Direzione del Partito (L. 15), rimane alle Federazioni ed alle Sezioni in ragione della metà ciascuno.

7. - L'annullamento dei bolli di pagamento per le quote mensili sarà fatto sulla tessera con un timbro a inchiesta della Sezione portante la scritta «pagato». Non saranno riconosciuti in regola col pagamento delle quote quei compagni che sulla casella della tessera corrispondente al mese risultassero di avere effettuato il pagamento delle quote con un sistema differente da quello sopra indicato.

8. - Anche la tessera del 1947 porterà la firma del Segretario Generale del Partito e il timbro a secco della Direzione del Partito. La tessera dovrà essere controfirmata (continua in 2 pag. 1 col.)

DOPO LE CRITICHE A BEVIN

Il Partito laburista giudicherà i 100 deputati «dissidenti»

LONDRA, 25. — Il Comitato Esecutivo Nazionale del Partito Laburista si riunirà mercoledì prossimo in seduta segreta per prendere provvedimenti contro i cento deputati laburisti che hanno assunto recentemente, nel corso del dibattito alla Camera dei Comuni, un atteggiamento ostile verso la politica estera del governo, ritenuta pericolosa per la pace mondiale.

Un telegramma a Nenni del Sindaco di Gorizia

Il Sindaco di Gorizia ha inviato un telegramma al Ministro degli Esteri nel quale auspica il successo per le trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia e prega di non dimenticare l'appartenenza geografica ed economica della Valle dell'Isonzo all'Italia.

VIVA L'EMILIA EROICA E PATRIOTTICA!

Il Gonfalone di Bologna decorato di medaglia d'oro

De Nicola assiste alla sfilata di 12 mila partigiani e di reparti dell'esercito - Discorsi di Longo, Boldrini e Dozza. BOLOGNA, 25. — Domenica mattina si è svolta in Piazza Maggiore, in forma solenne, la consegna della medaglia d'oro al gonfalone del Comune di Bologna. Era presente il Capo dello Stato, on. De Nicola. Il governo era rappresentato dai ministri Ferrari, Micheli e Facchinetti. Alla cerimonia hanno assistito anche Ferruccio Parri e Luigi Longo, già comandante e vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà, nonché rappresentanti sovietici, americani e britannici. L'on. De Nicola, che è giunto alle

Segui e i pastori

Da molti mesi migliaia di pastori sono attenti ad un provvedimento legislativo che li salvi dalle esatte dei proprietari i quali, malgrado i danni gravissimi causati ai pastori dalla siccità e dalla mora del bestiame, esigono il pagamento integrale dei canoni d'affitto elevatissimi. Il Ministro — la stampa esultante — si decide allora ad adottare una misura speciale per la Sardegna, al fine di evitare che i pastori fossero espropriati e ridotti sul terreno. Ma, a distanza di due settimane, da quando il decreto è stato emanato, non c'è neppure un cenno di provvedimento legislativo. Il Ministro Segni promise solennemente che nello spazio di una settimana sarebbe uscito un decreto che facilitava giuridicamente le difficoltà dei pastori. Ma non c'è neppure un cenno di provvedimento legislativo. Il Ministro Segni promise solennemente che nello spazio di una settimana sarebbe uscito un decreto che facilitava giuridicamente le difficoltà dei pastori. Ma non c'è neppure un cenno di provvedimento legislativo.

Il movimento partigiano

Veniamo ora alla lotta contro i partigiani italiani dice Keller. Kesselring comincia allora a descrivere la situazione esistente subito dopo l'armistizio dell'8 settembre. In quel tempo egli dice, «esistono già piccoli gruppi di resistenza in Italia».

Mi fidavo di lui

Von Mackensen continua quindi a protestare la propria impotenza nel controllare l'operato di Kappler, dichiarando: «Kappler non poteva dar ordini ma solo esprimere desideri. Ma mi fidavo di lui e per ciò lo lasciai fare anche perché la proposta di modificare la rappronta era venuta proprio da lui. Sette tutto ciò fosse disposto da me le cose sarebbero state disposte ben altrimenti e in modo pacato».

Rapporto di uno a dieci

Talvolta le sue risposte vanno oltre a quanto basterebbe per rispondere alle domande che il difensore di Mackensen, Keller, gli pone. Egli ama completare con particolari ciò che dice e spesso, accompagnando le sue parole con un ampio gesticolare.

La pubblica accoglie il criminale Kesselring

Quando parlate per la prima volta del processo di Kesselring, la gente si turba. Come considerate voi questa minaccia — egli chiede Keller. «La rappre-

